|  |
| --- |
| **PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)** **MISSIONE 1 - COMPONENTE C3- CULTURA 4.0 -MISURA 1- INVESTIMENTO 1.2 – “RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI, BIBLIOTECHE ED ARCHIVI” [M1C3-I 1.2]****Obiettivo - completamento degli interventi entro il 2° trimestre 2024** |

*[ALLEGATO al Disciplinare di gara]*

PRINCIPIO DNSH: **PREVISIONI ED OBBLIGHI**

*Premesse*

Il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità dell’intervento oggetto del presente appalto (di seguito, “***Intervento***”) al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.

Il principio DNSH ha lo scopo di valutare se una attività economica possa o meno arrecare un danno a sei determinati obiettivi ambientali. In particolare, un’attività economica è reputata arrecare un danno significativo:

1. alla **mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
2. all’**adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. all’**uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
4. alla **transizione verso un’economia circolare**, inclusa la prevenzione,
5. il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all’incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
6. alla **prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
7. alla **protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

La **Missione 1 “*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*”** del PNRR (di seguito, “***M1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione***”) mira a ridurre gli ostacoli, le disuguaglianze e le lacune che limitano la partecipazione dei cittadini alla vita culturale e al patrimonio culturale.

In particolare, la presente procedura è volta all’affidamento di un appalto necessario ad attuare gli interventi ricadenti nell’ambito della

* **Missione 1:** *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*
	+ **Componente 3:** Cultura 4.0
		- **Investimento 1:** *Patrimonio culturale per la prossima generazione* [M1C3 1];
			* **Sub-investimento 1.2** *Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi* [M1C3 1.2];

In particolare, per l’Investimento **M1C3 1.2** è stato individuato, quale regime applicabile rispetto tra quelli che si limitano a "non arrecare un danno significativo" attraverso l'esclusivo rispetto dei principi DNSH, il **Regime 2.**

Gli esiti dell’autovalutazione *ex ante* in merito al Regime da considerare per l’intervento sono riportati nella “*Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)*”, che costituisce a sua volta un allegato alla Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 emanata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS).

Inoltre, sempre quale esito della autovalutazione *ex ante,* ciascun investimento previsto dal PNRR risulta associato a una o più **Schede Tecniche** tra quelle allegate alla suddetta Guida.

Le Schede Tecniche prendono in considerazione tipologie di attività economiche necessarie per la realizzazione degli investimenti PNRR. Ogni Scheda Tecnica riporta, quindi, per la singola attività i riferimenti normativi, i vincoli DNSH, una sintesi organizzata delle informazioni sui vincoli da rispettare mediante specifiche liste di controllo (***check list***) per facilitarne l’applicazione.

In particolare, per l’intervento (M1C3 I 1.2), gli esiti della valutazione ex ante e l’indicazione del Regime e delle Schede Tecniche associate all’investimento stesso anch’essi riportati nella summenzionata Guida.

In particolare, per l’ intervento in oggetto, si sono individuati i seguenti Regimi, ed associate le seguenti Schede Tecniche:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *Misura / Investimento* | *Regime* | *Schede associate* |
| M1-C3 / Inv.1.2 – *Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi* | Regime 2 – requisiti minimi per il rispetto della DNSH | Scheda 2 – Ristrutturazioni e riqualificazioni di edificiresidenziali e non residenziali *(non oggetto dell’appalto di forniture*)Scheda 5 – Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione /rinnovamento di edifici veicoli *(non oggetto dell’appalto di forniture)***Scheda 9 – Acquisto, noleggio, leasing di veicoli**  |

 



Orbene, l’Aggiudicatario incaricato (di seguito, “***Appaltatore***”), nello svolgimento delle prestazioni e delle attività che sarà chiamato ad eseguire, ed anche al fine di consentire alla Stazione Appaltante la dimostrazione che l’effettiva realizzazione dell’appalto è rispettosa del principio DNSH, declinato per l’investimento Missione 1 come *supra* rappresentato, sarà tenuto ad osservare quanto di seguito specificato.

*Obblighi generali*

1. In tutte le fasi dell’esecuzione dei lavori, l’Appaltatore dovrà valorizzare soluzioni volte alla riduzione dei consumi energetici e all’aumento dell’efficienza energetica, determinando un sostanziale miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici interessati nei singoli Interventi , contribuendo alla riduzione delle emissioni di GHG (emissioni di gas serra).
2. In tutte le fasi dell’esecuzione dei lavori, l’Appaltatore sarà responsabile del rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti nell’ambito del raggiungimento degli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali, contribuendo per altro all'obiettivo nazionale di incremento annuo dell'efficienza energetica, previsto dalla Direttiva 2012/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull’efficienza energetica.
3. Per tutte le fasi dell’esecuzione dei lavori, l’Appaltatore dovrà recepire le prescrizioni degli elaborati del progetto esecutivo, nonché le indicazioni specifiche finalizzate al rispetto del principio del DNSH e al controllo dell’attuazione dello stesso nella fase realizzativa, anche negli Stati di Avanzamento dei Lavori (di seguito, “***SAL***”), cosicché gli stessi contengano una descrizione dettagliata sull’adempimento delle condizioni imposte dal rispetto del principio.
4. Premesso che la normativa nazionale di riferimento è già conforme al principio DNSH, nel caso in cui, per lo specifico Intervento Missione 1, il suddetto principio DNSH imponesse requisiti aggiuntivi rispetto alla normativa nazionale di riferimento e non garantiti dalle certificazioni ambientali previste nell’ordinamento nazionale, l’Appaltatore sarà comunque tenuto al rispetto dei principi evidenziati nelle Schede Tecniche di cui “*Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)*” alla Circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32.
5. L’Appaltatore dovrà altresì supportare la Stazione Appaltante nell’individuazione di eventuali ulteriori Schede Tecniche di cui alla “*Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)*” allegata alla Circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33, nonché nell’individuazione del corretto regime relativo ai vincoli DNSH da adottare con riferimento alle peculiarità degli Interventi Missione 1 obbligandosi al rispetto delle indicazioni e prescrizioni, vincoli e riferimenti normativi contenuti nelle diverse Schede Tecniche associate all’investimento relativo al Contratto, in relazione all’esecuzione dei lavori, garantendo inoltre l’acquisizione degli elementi di verifica ex post indicati nelle Schede Tecniche associate all’investimento a cui l’oggetto del Contratto appartiene.
6. L’Appaltatore è tenuto a fornire ogni elemento giustificativo, ogni quantificazione e rendicontazione al fine di consentire alla Stazione Appaltante la dimostrazione che l’effettiva realizzazione dell’appalto è rispettosa del principio DNSH.

*Obblighi Specifici*

Ai fini del rispetto dei vincoli DNSH, fermo restando gli obblighi generali sopra elencati, l’Appaltatore sarà tenuto altresì ad osservare i seguenti obblighi specifici per il perseguimento dei sei obiettivi ambientali di cui in Premesse.

Con riferimento a:

**ACQUISTO MEZZI ELETTRICI ALLEGATO**

SCHEDA 9 - Acquisto, noleggio, leasing di veicoli

Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano l’acquisto il noleggio o il leasing di veicoli. Le attività economiche di questa categoria potrebbero essere associate ai codici NACE:

• H49.31, H49.3.9, N77.39 e N77.11: Trasporto urbano e suburbano, trasporto di passeggeri su strada

• H49.32, H49.39 e N77.11: Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri

• H49.4.1, H53.10, H53.20 e N77.12: Servizi di trasporto di merci su strada conformemente alla classificazione statistica delle attività economiche definita dal regolamento (CE) n. 1893/2006.

La presente scheda si applica a qualsiasi investimento che preveda l’acquisto, noleggio, leasing e gestione di:

• Veicoli leggeri per il trasporto di persone: veicoli appartenenti alla categoria M1, progettati e costruiti per il trasporto di persone, aventi al massimo otto posti a sedere oltre al sedile del conducente;

**OBIETTIVO 1:** **MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Qualora l’intervento ricada in un Investimento per il quale è stato definito un contributo sostanziale (Regime 1), le procedure dovranno prendere in considerazione i seguenti criteri:

• Per i veicoli appartenenti alla categoria M1 e N1:

L'attività soddisfa i seguenti criteri: per i veicoli delle categorie M1 e N1, che rientrano entrambi nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 715/2007:

❖ fino al 31 dicembre 2025 le emissioni specifiche di CO2, come definite dall'articolo 3, paragrafo 1, lettera h), del regolamento (UE) 2019/631, sono inferiori a 50 gCO2/km (veicoli leggeri a basse e zero emissioni);

❖ dal 1º gennaio 2026 le emissioni specifiche di CO2, come definite dall'articolo 3, paragrafo 1, lettera h), del regolamento (UE) 2019/631, sono pari a zero;

**Per i veicoli ad alimentazione esclusivamente elettrica non si applicano i requisiti richiesti relativi ai consumi energetici.**

*Si riporta per completezza quanto di seguito:*

• Presentare la dichiarazione del fornitore\distributore con le caratteristiche di efficienza energetica dell’autoveicolo oggetto di finanziamento rispettano i criteri indicati(1);

• Presentare la dichiarazione del fornitore\distributore con le caratteristiche di emissioni di carbonio e sostanze inquinanti dell’autoveicolo oggetto di finanziamento ;

• Dichiarazione del produttore del rispetto dei criteri definiti per ciascuna categoria per le emissioni di CO2 ed efficienza energetica in conformità ai criteri stabiliti nel GPP sui Criteri dell'UE per gli appalti pubblici verdi nel settore del trasporto su strada(2);

• Per i veicoli a doppia alimentazione a combustione interna, benzina-metano e benzina-GPL, si devono indicare i dati di emissione di CO2 (g/km) relativi al solo gas (metano o GPL)57 ;

• Per i veicoli per i quali lo standard Euro VI non è applicabile, presentare la dichiarazione del fornitore\distributore dell’autoveicolo acquistato che dimostri che le **emissioni dirette di CO2 dei veicoli sono pari a zero.**

1. Per efficienza energetica si intendono i valori di consumi energetici (KWh/100 km, l/100 km e kg/100 km) e relative emissioni del veicolo. Tali valori vengono specificati nell’etichetta energetica per quanto riguarda gli autoveicoli, per cui è obbligatoria. Per altre tipologie di veicoli può essere ritenuta esaustiva la dichiarazione del costruttore se certificata da un ente autorizzato e /o il Certificato di omologazione a patto che contenga i parametri richiesti.

 **Per i veicoli ad alimentazione esclusivamente elettrica non si applicano i requisiti richiesti relativi ai consumi energetici.**

1. Per le verifiche, fare riferimento a quanto previsto nei vigenti CAM veicoli DM 17 giugno 2021.

**OBIETTIVO 2: ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Non pertinente.

**OBIETTIVO 3: USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE**

Non pertinente

**OBIETTIVO 4:** **ECONOMIA CIRCOLARE**

Per tutte le categorie di veicoli, i beneficiari dei finanziamenti dovranno fornire informazioni sulle modalità di gestione dei rifiuti, secondo la gerarchia dei rifiuti, sia nella fase di utilizzo (manutenzione) che nel fine vita della flotta, anche attraverso il riutilizzo e il riciclaggio di batterie ed elettroniche (in particolare le materie prime critiche in esse contenute).

Pertanto, oltre all’applicazione del Decreto ministeriale 17 giugno 2021 inerente l’ Acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada e per i servizi di trasporto pubblico terrestre, servizi speciali di trasporto passeggeri su strada, relativo ai requisiti di utilizzo di materiali riciclati e disassemblabilità, sarà necessario avere contezza della gestione dei rifiuti finale.

Inoltre:

**Per i veicoli appartenenti alle categorie M1, N1, N2, N3 e T:**

la dichiarazione del produttore dovrà prevedere anche che i veicoli sono:

(a) riutilizzabili o riciclabili per almeno l'85 % del peso; e

(b) riutilizzabili o recuperabili per almeno il 95 % del peso(1).

(1) Come stabilito dall'allegato I della direttiva 2005/64/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, sull'omologazione dei veicoli a motore per quanto riguarda la loro riutilizzabilità, riciclabilità e recuperabilità e che modifica la direttiva 70/156/CEE del Consiglio (GU L 310 del 25.11.2005, pag. 10).

Elementi di verifica ex ante:

* Per veicoli ibridi ed elettrici, il produttore\distributore dei veicoli offerti o della batteria per trazione deve aver stipulato un contratto con il sistema collettivo o individuale di raccolta nel quale sia stabilito che tutti gli accumulatori al litio esausti sono destinati sia ad essere recuperati e rassembrati in pacchi di storage per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili che al recupero dei metalli (litio, cobalto, nichel ed altri metalli presenti). Può essere ritenuta esaustiva la presentazione di un contratto stipulato con il sistema collettivo o individuale di raccolta e recupero delle batterie di trazione anche se non specificata l’effettiva modalità di recupero o riutilizzo degli accumulatori;
* Per i veicoli delle categorie M1, N1, N2, N3 va accertato che è stato messo in atto un piano che dimostri che i veicoli sono: (a) riutilizzabili o riciclabili per almeno l'85 % del peso; e (b) riutilizzabili o recuperabili per almeno il 95 % del peso. Limitatamente alle categorie M1 e N1, considerato quanto stabilito nella Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2000/53/CE, da ultimo modificata con la Direttiva 2018/84, così come recepita dal d.lgs. n. 119/2020 **ai fini del possesso del requisito possa essere ritenuto adeguato il certificato di omologazione.**

Elementi di verifica ex post :

• Certificato di avvenuta rottamazione qualora la PA abbia attributo all’OE il servizio di rottamazione del veicolo durante il periodo di vigenza contrattuale.

**OBIETTIVO 5: PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL’INQUINAMENTO**

I veicoli sono conformi ai requisiti della più recente fase applicabile dell'omologazione Euro 6 per le emissioni dei veicoli leggeri stabilita in conformità del regolamento (CE) n. 715/2007. I veicoli rispettano le soglie di emissione per i veicoli leggeri puliti di cui alla tabella 2 dell'allegato della direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio .

I veicoli sono conformi ai requisiti della più recente fase applicabile dell'omologazione delle emissioni dei veicoli pesanti Euro VI stabilita ai sensi del regolamento (CE) n. 595/2009.

• Presentare certificato di omologazione attestante i requisiti.

**OBIETTIVO 6: PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI**

Non pertinente.

Gli elementi di novità derivanti dall’applicazione del DNSH rispetto alla normativa vigente riguardano:

* il contributo che tale attività dovrà offrire alla neutralità climatica. **Pertanto, sono favorite le soluzioni che privilegiano elettrico,** idrogeno, biogas e biocarburanti destinati ai trasporti. Solo qualora, ed in via subordinata, tali soluzioni non siano percorribili, dovranno essere rispettati i criteri definiti per ciascuna categoria sopraelencata nella sezione mitigazione del cambiamento climatico;
* il rispetto dei criteri specifici previsti per l’economia circolare.

**DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE EX ANTE**

**Verifiche / Dichiarazioni /Autorizzazioni**

1. Presentare la dichiarazione del fornitore\distributore con le caratteristiche di efficienza energetica degli autoveicoli impiegati nell’intervento e verificare che queste rispettino i criteri indicati nella scheda.

2. Presentare la dichiarazione del fornitore\distributore con le caratteristiche di emissioni di carbonio e sostanze inquinanti degli autoveicoli impiegati nell’intervento.

3. Dichiarazione del produttore del rispetto dei criteri definiti per ciascuna categoria di veicoli per le emissioni di CO2 ed efficienza energetica in conformità ai criteri stabiliti nel GPP sui Criteri dell'UE per gli appalti pubblici verdi nel settore del trasporto su strada.

**Per i veicoli ad alimentazione esclusivamente elettrica non si applicano i requisiti richiesti relativi ai consumi energetici.**

Per **veicoli** ibridi ed **elettrici**:

* il produttore\distributore dei veicoli offerti o della batteria per trazione deve aver **stipulato un contratto con il sistema collettivo o individuale di raccolta** nel quale sia stabilito che tutti gli accumulatori al litio esausti sono destinati sia ad essere recuperati e rassembrati in pacchi di storage per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili **sia al recupero dei metalli (litio, cobalto, nichel ed altri metalli presenti).** Può essere ritenuta esaustiva la presentazione di un contratto stipulato con il sistema collettivo o individuale di raccolta e recupero delle batterie di trazione anche se non specificata l’effettiva modalità di recupero o riutilizzo degli accumulatori.
* Presentare certificato di omologazione attestante i requisiti.

\*\*\*

Oltre agli obblighi sopra elencati ai fini del rispetto dei vincoli DNSH, l’Appaltatore sarà tenuto altresì al rispetto di tutta la normativa applicabile, in ambito comunitario e nazionale, richiamata in calce ad ognuna delle Schede Tecniche su richiamate di cui all’Allegato “*Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)*” alla Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 emanata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)

*Verifica del rispetto del principio DNSH da parte dell’Appaltatore*

Come riportato nella “*Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)*” allegata alla Circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33 “*Una sintesi dei controlli richiesti per dimostrare la conformità ai principi DNSH è riportata nelle apposite check list. Ciascuna Scheda è infatti accompagnata da una check list di verifica e controllo, che riassume in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente Scheda. Ogni check list, quindi, è strutturata in più punti di controllo, a cui sono associate tre risposte possibili (si/no/n.a.) e a cui è stato aggiunto un campo note al fine di consentire alle Amministrazioni di proporre le loro osservazioni qualora ritenessero le opzioni proposte non esaustive. Per le schede tecniche che descrivono attività economiche in cui è presente il doppio regime, contributo sostanziale o semplice DNSH, la checklist contiene, diversificandoli, i rispettivi elementi di verifica. Le check list con la sintesi dei controlli potranno essere utilizzate anche per quegli interventi già avviati prima dell’approvazione del PNRR (i cd. “progetti in essere”), al fine di verificare la sussistenza di quegli elementi tassonomici che rendono un intervento conforme al principio DNSH e pertanto ammissibile nella rendicontazione connessa con il Piano*.”

Ciò premesso, le *check list* di controllo allegate alla “*Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)*” saranno compilate dal Soggetto Attuatore.

A tal fine, tuttavia, l’Appaltatore, su richiesta ed entro le tempistiche indicate dal Soggetto Attuatore, sarà tenuto a fornire a quest’ultimo gli elementi di controllo utili al conseguimento con esito positivo della verifica dallo stesso condotta in base alle *check list* relative alle Schede Tecniche, e delle eventuali ulteriori schede individuate, per le attività di competenza dell’Appaltatore stesso.

In particolare, l’Appaltatore sarà tenuto a rilasciare, ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, una specifica dichiarazione di risposta ai corrispondenti punti di controllo, delle singole *check list* innanzi richiamate, che riguardano le attività di competenza dell’Appaltatore stesso, fornendo, laddove necessario, documenti giustificativi a comprova di quanto dichiarato. Sarà inoltre onere dell’Appaltatore conservare tutta documentazione di supporto e di comprova di quanto dichiarato, che potrà essere richiesta dal Soggetto Attuatore ai fini della compilazione, da parte dello stesso, delle *check list* anzidette ovvero nell’ambito di verifiche/audit da parte dell’Amministrazione.

Il mancato rispetto delle condizioni per la *compliance* al principio DNSH, attestato a seguito dei monitoraggi e delle verifiche svolte o richieste dal Soggetto Attuatore e/o dall’Amministrazione titolare, oltre all’applicazione delle penali nella misura stabilita nel Contratto Specifico, costituisce causa di risoluzione di diritto dello stesso Contratto Specifico ai sensi dell’articolo 1456 del Codice Civile.